

Tabaccai in fibrillazione e ristoratori sull'orlo di una crisi di nervi



# La Francia si sveglia... non fumeuse!



Vincenzo Zagà, Seniha Yildiz

**E**ra ora! Anche la Francia comincia a fare sul serio e i francesi cominciano a prenderci gusto. Infatti dal 1° gennaio 2008 anche la Francia, assieme al Portogallo, entra a far parte del club delle nazioni smoke-free, quelle in cui sono in vigore divieti più o meno rigidi di fumo nei luoghi pubblici, dopo che nell'inverno del 2006 una delegazione parlamentare francese era arrivata a Roma per verificare assieme al Ministero della Salute e alla SITAB effetti, attuazione e fattibilità della legge antifumo "Sirchia" ad un anno della sua entrata in vigore. E una volta tanto i giornali dei nostri cugini transalpini non hanno risentito della sindrome della *diminutio capitis* spingendosi a scrivere... "nous comme l'Italie". E Sarkozy era ancora lontano per pensare ad un rinforzato feeling Francia-Italia!

Una legge, questa francese, resa operativa in due tempi: dal 1° febbraio 2007 è scattato il divieto per la maggior parte dei locali aperti al pubblico; le eccezioni riguardavano solamente bar, ristoranti, discoteche, casino e circoli privati ai quali è stato concesso un anno di tolleranza in più: in questi ambienti il divie-

to è scattato infatti, ufficialmente, il 1° gennaio del 2008. Per i trasgressori sono previste sanzioni. Un fumatore francese colto in fallo dovrà sborsare 68 euro mentre il responsabile dell'esercizio, che non abbia fatto rispettare la legislazione, potrebbe ricevere una multa di 135 euro per ogni persona sorpresa con una sigaretta che potrà salire a 750 euro in caso di cumulo di infrazioni. Intanto un esercito di 175.000 agenti di polizia è già stato preposto nel 2007 al rispetto delle regole e alla verbalizzazione... *"e poco importa quel che fuma un fumatore sia esso tabacco, foglie di eucalipto o narghilè"* precisava nel gennaio del 2007 Mme Grosset, un magistrato. Vedremo se sarà mantenuta la stessa determinazione e lo stesso pathos. Comunque, già nel 2007, circa l'80% dei francesi si dichiarava favorevole alla normativa, ma... i tabaccai no. Questi, già entrati in... fibrillazione con vari scioperi dal 2006, avevano avanzato richieste di dilazione del divieto, udite udite, di cinque anni! Ovviamente cassate. Ora saranno sull'orlo di una crisi di nervi gridando al fallimento prossimo venturo assieme ai ristoratori più resistenti e meno lungimiranti! Considerati grossi fumatori, i francesi

sembra siano ben disponibili a lasciare la sigaretta fuori dai bar e ristoranti. Uno studio realizzato nel luglio scorso dall'Institut National de Prévention et d'Education pour la Santé (INPES) rivela in effetti che 3 su 4 fumatori "non cambieranno le loro abitudini di frequentare bar, caffè e ristoranti anche col divieto di fumo". La controprova la si è avuta con un'inchiesta telefonica dell'Associazione Droits des Non fumeurs (DNF) fatta in ottobre a 800 fra ristoranti e caffetterie che avevano già bandito la sigaretta dai loro locali. La domanda era sulle conseguenze relative alla decisione di rendere il loro locale smoke free al 100%. Il risultato è stato inequivocabile: la maggioranza (57%) non ha rilevato alcuna differenza in materia di afflusso mentre più di un terzo (36%) ha notato un "impatto positivo" sul volume di affari a riprova di un aumento della clientela. E intanto si scatena il mercato dei sostituti nicotinici in tutte le salse mentre l'adesione alla nuova legge antifumo si rivela molto alta, come rivelano fonti del Ministère de la Santé, con piena soddisfazione dei non fumatori e in buona parte anche dei fumatori. Come dire che anche i francesi cominciano a prenderci gusto! ■



## LA LEGGE ANTIFUMO FRANCESE

A partire dal 1 gennaio 2008 in Francia è vietato fumare anche nei ristoranti, bistrot e caffè. Al di là della tolleranza attuata dal Governo per la notte di S. Silvestro e per il 1 gennaio, il Ministro della Salute, Roselyne Bachelot, ha promesso una rigida applicazione delle disposizioni antifumo a partire dal 2 gennaio. In caso di infrazione i fumatori saranno passibili di una ammenda di 68 euro (fino a 450 euro in certi casi) e il responsabile dell'esercizio che non rispetterà certe misure (cartellonistica corretta, etc.) sarà multabile di 135 euro che può arrivare fino a 750 euro in certi casi.